

LETTERA	0271
Denominazione	Giovanni Raiberti a Giuditta Pasta
Data di stesura	1840 agosto 14
Data di ricezione	1840 agosto 15
Regesto	Raiberti informa Giuditta del successo della sua pubblicazione Bosinada, che non ha subito censura da parte della polizia, ma si rammarica della sua qualità. Le invia una copia del libro con la speranza che lo riceva per una sorpresa domenicale e chiede di non sentirsi obbligata a ringraziarlo.
Trascrizione	<p>Milano, 14 agosto 1840</p> <p>Lettera secreta</p> <p>Gentilissima signora, gli affari della mia Bosinada andarono a gonfie vele. Aveva una maledetta paura che la polizia me la guastasse, e per la prima volta in vita mia non mi sopprime neppure una sillaba. La consolazione di questo fatto però fu subito amareggiata da un altro pensiero. Oimè! Dissi, una poesia che la censura di polizia non si degna di amputare e di evirare deve essere per sua natura una cosa assai fiacca, languida e veramente smascolinata. Se ella trova che il fatto corrisponda al mio fondato timore, sa cosa deve fare quando avrà in mano il libercolino? Lacerar via la paginetta della dedica e come fosse una cambiale farla girare in testa del nostro famoso ed orecchiuto Dottorino¹, il quale da vero filosofo che mette a fascio tutte le miserie di quaggiù, troverà i miei versi uguali in merito a quelli del primo poeta del mondo e ci farà sopra una magnifica tagliata di compassione. Questo libercolino adunque termineranno oggi di stamparlo e sarà pubblicato lunedì giorno 17, nel quale si crede che faranno l'inaugurazione della strada ferrata. Spero, anzi sono certo, che me ne allestiranno qualche dozzina di copie dentro di dimani. E perciò nel desiderio ch'ella sia la prima ad averne e che le abbia nel giorno di domenica (che sento fanno un po' di festa), io o dimani se arrivo in tempo, o al più tardi domenica all'aurora, consegnerò le dette copie chiuse in un pacchetto a qualche vetturino di Como, coll'incumbenza di portarle subito al Caffè dell'angiolino² vicino al lago, dove ella mandando a prenderle, le troverà, spero, non più tardi del mezzogiorno. La prego a persuadersi ben bene di questa verità che l'aver ella accettato l'intitolazione di questo mio nonnulla è un vero favore che ricevo io, e che sarei veramente afflitto se ella si credesse in obbligo di dirmi un grazie³, se mai questa dedica è ancora un segreto alla Roda, può continuare a tenerlo tale sino a domenica per fare una piccola sorpresa agli amici. E perciò ho premesso il segreto a questa lettera: e in questo caso non lascio saluti ad altri che alla gentilissima signora Clelia, che sola ne fu a parte. Altrimenti, saluti tanto la signora Rachele, suo marito, suo genero, il barone, etc etc. Sono colla più distinta stima ed amicizia di lei servo dottor Giovanni Raiberti</p> <p>Annotazioni al verso: Alla gentilissima signora, la signora Giuditta Pasta, alla sua villa presso Como</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2

Bibliografia	
Mittente	Giovanni Raiberti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	¹ sottolineato; ² sottolineato; ³ sottolineato;
Collocazione	JOB 16-01, Box 11, Folder 12
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea